Sport

Sport in tv

EQUITAZIONE: qualificazione Csio	Raitre	ore 15 40
CALCIO: A tutta B	Raitre	ore 16 00
CICLISMO: Giro Primavera	Raitre	ore 16 30
CALCIO: Mai dire gol del lunedì	Italia1	ore 22 30
BASKET: NBaction	VideoMusic	ore 20 30

L'esultanza dei giocatori del Milan dopo la vittoria del quindicesimo scudetto

Carlo Fumagalli /Ap

Campioni

Ore 17 50 esplode il Meazza Di gioia, s intende Il Milan, per la quindicesima volta della sua storia calcistica conquista lo scudetto È festa ovunque dentro il catino di San Siro I campioni salutano i tifosi gettando gli indumenti di lavoro, i tifosi salutano i giocatori con le loro bandiere E la tribuna dei vip? È felice con il Cavaliere in prima fila e tutta la sua corte Ma è una gioia contenuta, non quella sfolgorante e «spottiana» dei tempi migliori

MARCO VENTIMIGLIA

■ MILANO Sul prato verde la festa rossonera sembra non voler finire Corrono i campioni verso la platea estasiasta ebbra di gioia C e gente che piange Piange anche Capello in mezzo al campo Forse qualcuno anche lassù nella tribuna di quelli che contano

Adesso la vogliono chiuderla Ma sì quel francobollo di poltroncine plasticate che costituisce la tribuna vip del Meazza» Vogliono chiuderla e farci i soldi tanti soldi Sarà questione di settimane mesi o anni ma prima o poi qualcuno capirà E allora quando si comincerà a raccontare l incredibile storia di quest Italia che per un interminabile biennio è andata dietro a un signore che predicava milioni di posti di lavoro nascosto dietro uno strato di fard le scolaresche verranno in gita proprio qui aggirandosi fra le file dei seggiolini dove si sono scritti atti importanti di questa tragicomica epopea E chi volesse iniziare a ritroso la sua narrazione dovrà cominciare proprio da quella domenica del 28 aprile 1996 Marcello Dell Utri Fedele Confalonieri e Adriano Galliani distribuiscono sorrisi a destra e a destra Teo Teocoli Umberto Smaila e Daniela Rosati calamitano i flash dei fotografi Emilio Fede saluta Roberto Formigoni Roberto Formigoni saluta Ignazio La Russa Ignazio La Russa saluta Emilio Fede Per un attimo mentre lo speaker declama le formazioni sembra veramente che il tempo si sia fermato che il 21 aprile sia un errore del calendario che il Polo azienda regni più bello e più forte che pria Ma non c è ancora l ingrediente fondamentale per rendere credibile l improbabile rappresentazione Silvio Berlusconi preceduto dall erede al video Piersilvio e dal l ultimogenito Luigino prende posto quando il suo Milan ha già iniziato a tirare i primi calci nella partita che vale lo scudetto Le cose cambiano Non è più il tempo in cui Sua Emittenza come ci racconta fra il serio e il faceto un solerte addetto con distintivo forzaitaliota giungeva invariabilmente prima della partita tanto l arbitro lo aspettava prima di fischiare

Cavaliere intristito

Il Cavaliere siede e vede la curva rossonera che già celebra il trionfo con un gigantesco striscione Grazie ancora campioni Ma la faccia non è quella delle grandi e televisive occasioni Un peccato perché come sempre lui ha preparato l appuntamento con scrupolo Doppiopetto e cravatta sociale la faccia color mattone i pochi capelli che fanno prodigi di presenzialismo sulla pelata quasi completa Il problema però è il cuore e su quello non c è *maquillage* che tenga

La ferita elettorale sanguina copiosamente e allora gli sparuti tentativi di sorriso diventano ghigni gli occhi si trasformano in due impressive fessure E dire che tutti intorno i figuranti della tribuna si danno un ammirevole daffare «Chi è la rossa vicina al presidente?» chiede uno Ma come lo rimprovera un altro è quella che faceva il karaoke con Fiorello Ma è un niente di fronte al malumore presidenziale Un oceano di tristezza che rischia di trasformare il vippaio in una moderna *Zattera della medusa*

Applausi Soltanto qualche applauso per di più da seduto dopo il pareggio di Savicevic e quando il venerando capitan Baresi fallisce di poco il raddoppio Ma loro i tifosi non badano certo al tormento del *leader maximo* Che diamine!

Celebrazioni e proiezioni

La Juventus perde a Roma la Fiorentina è senza Batistuta e Baiano Cecchi Gori se n è rimasto a Firenze Insomma il quindicesimo scudetto è cosa fatta e va degnamente onorato E nel momento in cui Roberto Baggio trasforma il rigore del 2 1 la celebrazione diventa apoteosi Uno spettacolo di cori e bandiere che a poco a poco smuove Sua Emittenza probabilmente fermo alle ferali proiezioni dell Abacus e alla stralunante telefonata di congratulazioni al vincitore Prodi

Prima un abbraccio al felice e inconsapevole figlioletto poi un esclamazione gioiosa al rigore parato da Rossi infine l esultanza e persino un accenno di *ola* dopo la terza rete di Simone Certo è pochino specie a paragone del tripudio circostante Nelle vicinanze c è persino un giornalista giapponese che ad ogni azione da gol milanista urla senza freno One more (ancora uno)! one more!! Ma i giapponesi si sa amano il calcio e se ne fregano della politica Quella italiana s intende

Ormai è finita I giocatori si tengono per mano e corrono fino a gettarsi sul prato davanti la curva impazzita Berlusconi sfolla come un comune mortale Più tardi si darà contento dando appuntamento in settimana per conoscere il destino dell allenatore Capello Intanto l altoparlante di San Siro mitraglia pubblicità Venite al Motel Charlie si quello con le ciabattine usa e getta Il Cavaliere si volta per un attimo Mandalà ancora Sammanda l ultimo spot

Toro, Padova Cremonese addio alla «A»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO A 180 minuti dal termine il Toro scende in serie B insieme a Cremonese e Padova La retrocessione è un evento che compare per la terza volta nella gloriosa storia calcistica della società granata Lo spettro della B nell aria da mesi era stato soltanto rimosso dall immaginario collettivo che si affidava fideisticamente a fantascientifiche tabelle salvezza Ieri quello spettro si è materializzato dopo aver fatto le prove d entrata in scena in coppa Italia contro il Fiorenzuola con il saluto anticipato del sultano di tutte le malinconie il turco Sukur Hakan e i licenziamenti di Sonetti e di Scoglio fino agli ultimi crocevia di una stagione di bradesismi e terremoti

Paradosso della conseguenza vuole che B faccia rima con Gian Marco Calleri il presidente che ha evitato alla società un bagno di debiti con liquidazione coatta in Tribunale Eppure anche con il gusto amaro del declassamento retrocessione il futuro del Toro non può prescindere dal suo numero 1 Ed è un vincolo che lega a filo doppio le due polarità se il Toro è prigioniero di Calleri Calleri lo è del Toro Ogni altra considerazione è pura vacuità intellettuale destinata in un vicolo cieco se non si guarda la realtà per ciò che può esprimere non quello che vorremmo esprimesse Soffermarsi su semplificazioni epifaniche sognare l arrivo di un mecenate sarebbe quanto di più deleterio esista E i tifosi soprattutto quella frangia che ha elevato la curva Maratona a sagrato pagano del dileggio se ne devono convincere se vi fosse un imprenditore serio capace e onesto in grado di rilevare il Torino da tempo si sarebbe fatto avanti (naturalmente saremmo contenti di essere sconfessati) E lo si sarebbe individuato a metà degli anni Ottanta all epoca del congedo (sofferto) di Sergio Rossi l ultimo che ha dato senza chiedere nulla (o quasi) in cambio quasi avesse da saldare un debito di riconoscenza con Torino Ma dietro l uomo della Comau c era il deserto o una gnglia di persone per bene e non comunque tutte di seconda fila

Un caso? Ora tra rabbia e tristezza sopravvive Calleri O meglio c è quanto resta della sua ombra che ha fatto della latitanza la sua arma di difesa quando invece occorrerebbe coraggio sì ma di se Ed è ciò che gli rimproveriamo a sua sparizione puzza di 8 Settembre Qualcosa che contraddice quanto il gruppo ha espresso nelle gare d addio Un clima di Resistenza che si nutre delle energie dei ragazzi del Filadelfia Giovani di talento Mezzano Longo Sommese Bernardi Simo insieme alla vecchia guardia dei Cristallini e dei Falcone (se resta) possono suonare la carica per rinascere

Ma c è bisogno di un direttore d orchestra che sappia riattrezzarsi rispetto a nuovi parametri Caller ha queste qualità Si ingetti nella mischia La città comprenderebbe E lui forse finirebbe per non sentirsi sempre un incompreso

A 14 anni dalla morte del padre, Jacques Villeneuve vince in Formula uno

La prima del «figlio d'arte»

Una vaga somiglianza nell aspetto una sostanziale differenza nel modo di guidare tanto «nervoso» e scattante il padre, tanto misurato e calcolatore lui, nonostante la sua giovane età Si sta parlando di Jacques Villeneuve il figlio di Gilles l indimenticato pilota della Ferrari scomparso nell 82 Ieri al Nurburgring il venticinquenne canadese figlio d arte ha centrato la sua prima vittoria in Formula Uno su Williams

NOSTRO SERVIZIO

■ NURBURGRING La prima volta di Jacques Villeneuve Al circuito di Nurburgring in Germania il figlio di Gilles indimenticato pilota della Ferrari ha vinto la sua prima prova di Formula uno E l ha vinta da campione consumato gestendo un ridottissimo vantaggio su Schumacher ma senza commettere alcun errore E così il figlio d arte ha già realizzato un primo record in un anno appena è passato dai circuiti delle formule Indie allo champagne che si stappa nel gradino più alto del podio nelle gare che contano

E quella di ieri in Germania è stata davvero una corsa appassionante Che ha regalato molte emozioni anche ai tifosi italiani della rossa di Maranello Dopo uno sbaglio iniziale di Demon Hill (anche lui Williams) che ha messo in difficoltà gran parte dei piloti accreditati alla vigilia Villeneuve compagno di squadra dell inglese ha preso il comando All inizio sembrava che non avesse rivali Poi piano piano è rinvenuta la rossa di Schumacher

Alla guida di un mezzo sicuramente inferiore alla Williams il pilota tedesco ha fatto affidamento solo sulla sua abilità tecnica E a tre giri dal termine aveva ridotto il suo svantaggio ad un inezia appena due decimi di secondo A quel punto però sono cominciati i doppiaggi E qui il giovane canadese figlio d arte ha tirato fuori la stoffa del campione non ha sbagliato una mossa non ha azzardato nulla Una dopo l altra ha superato alla perfezione le auto che gli si presentavano davanti Ha amministrato il vantaggio ed è passato per primo davanti alla bandiera a scacchi

Dietro di lui la Ferrari a sette decimi Sicuramente un gran risultato per lo staff del *cavallino rampante* tanto più che sabato nella prova ufficiale le vetture erano in ritardo nei confronti della Williams di ben un secondo Un gap colmato con l introduzione di nuovi elementi aereodinamici Ma tutto ciò le riflessioni in casa Ferrari le speranze per il prossimo appuntamento ad Imola riempiranno le cronache sportive di questa settimana Ieri invece al Nurburgring tutte le attenzioni era per lui per Jacques Che si è rivelato campione di razza anche fuori dal circuito Misurato serio scrupoloso lo felice? Certo ma sinceramente sto già pensando alle prossime gare In somma tanto era estroverso il padre tanto pacato questo venticinquenne con la velocità nel Dna

E che Villeneuve jr sia un campione non ci sono più dubbi Lo dicono i suoi colleghi lo conferma il duellante di ieri pomeriggio Schumacher Perché io vincessi Villeneuve avrebbe dovuto commettere un errore Non l ha fatto È un pilota maturo»

Jacques Villeneuve, a destra, vincitore del G P d'Europa sul podio con Schumacher

Roberto Pfal Ap